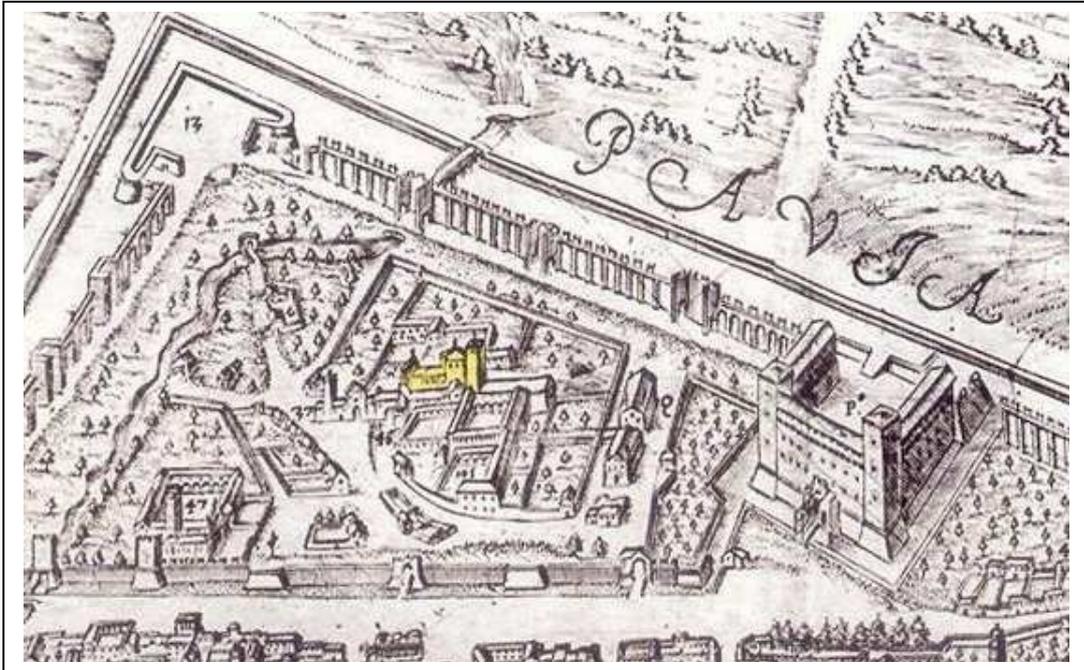


UNA BIBLIOTECA PUBBLICA A PAVIA NEL SEICENTO **I libri della Bonetta appartenuti a Filippo Lachini**

Alla metà del Seicento il Frate agostiniano Filippo Lachini (1600 ca.- 1667) fondò una biblioteca presso San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia. La particolarità di questa biblioteca monastica era l'uso pubblico.



Presso i Musei Civici è conservata una lapide datata 1663 in cui l'iscrizione "Ad publicam utilitatem" testimonia il carattere pubblico della biblioteca. Si tratta di una lapide in marmo di Verona che ricorda l'istituzione di una biblioteca pubblica in Pavia nell'anno 1663 presso la basilica di San Pietro in Ciel d'Oro per cura di Filippo Lachini Eremitano di S. Agostino, provinciale del suo ordine e dottore collegiato di teologia, insegnante di filosofia in Università dal 1631 al 1667.

L'iscrizione menziona anche la pena della scomunica richiesta per punire l'eventuale sottrazione indebita di materiali. Il provvedimento, inteso a conservare e mantenere libri e dipinti raccolti per un utilizzo che si voleva esteso anche oltre le mura del monastero, era stato sancito con bolla pontificia emanata il 17 gennaio 1663 da Alessandro VII, successivamente confermata nel 1725 da Benedetto XIII.

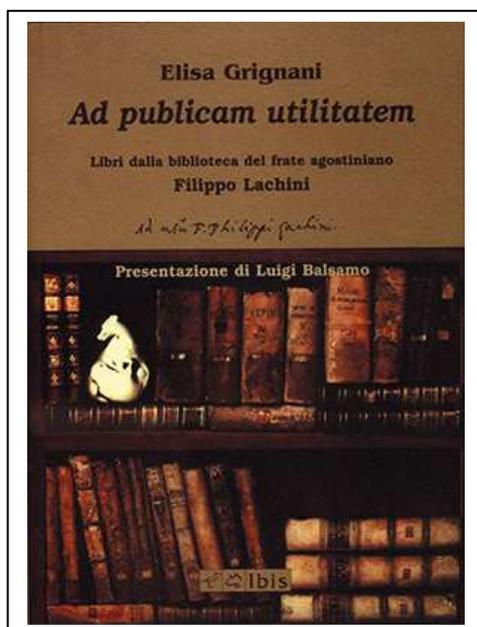
Nel 1663, dunque, la raccolta curata da Lachini, veniva ufficialmente riconosciuta come biblioteca di pertinenza del monastero e destinata ad un utilizzo pubblico.

La biblioteca del Lachini era costituita dai libri da lui man mano raccolti uniti a quelli già presenti nel monastero.

L'iscrizione dedicata a "P. Filippo Lacchini, fondatore di una biblioteca pubblica, m. 1667", che Carlo Dell'Acqua e Antonio Cavagna vollero apposta nel Famedio del Cimitero monumentale di Pavia testimonia l'intento del frate agostiniano pavese.

In seguito alle riforme avviate nel 1768 da Maria Teresa d'Austria e poi da Giuseppe II, relative alla soppressione di conventi e monasteri, le due comunità religiose residenti in San Pietro in Ciel d'Oro vennero trasferite altrove. Nel corso dei trasferimenti una parte consistente dei libri andò dispersa.

Il 3 aprile 1799 si tenne una vendita ad incanto "di mobili esistenti nel soppresso Convento degli Agostiniani del Gesù". Nell'inventario manoscritto "de mobili e suppellettili esistenti sotto il giorno 30 Ventoso anno 7° R/20 Marzo 1799 / nel Convento degli ora soppressi Agostiniani del Gesù di Pavia, conservato presso l'**Archivio storico civico di Pavia**, risultano presenti "6 scanzie piene di libri teologici, storici, comprendenti due stanze una detta la biblioteca e l'altra annessa alla biblioteca medesima".

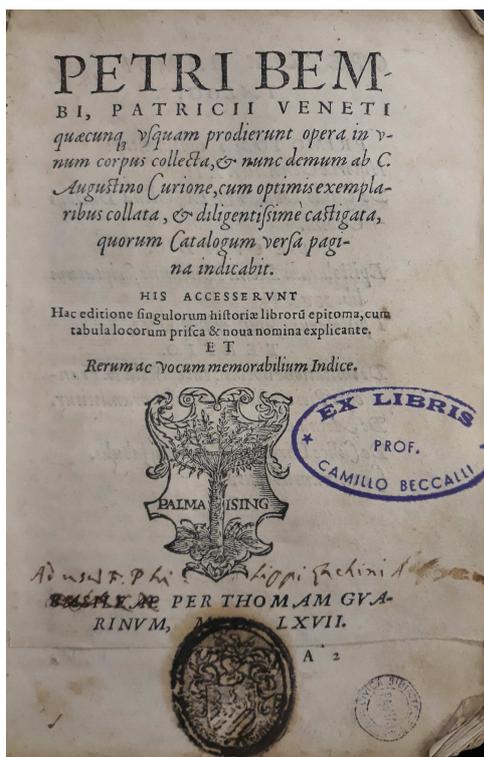


La presenza di esemplari con note di possesso di Lachini presso la **Biblioteca Bonetta** e del Seminario Vescovile, cui arrivarono attraverso i lasciti di collezionisti privati, testimonia che anche altri libri fossero stati acquisiti dai privati.

Dei 153 esemplari di edizioni ritrovati, che recano il timbro o una nota autografa di Lachini, 19 sono conservati alla Bonetta, 7 presso la Biblioteca del Seminario Vescovile, i restanti presso la Biblioteca Universitaria.

Il Lachini era solito apporre sul frontespizio o su altre pagine preliminari il proprio timbro con lo stemma di famiglia e la scritta "Fra Filippo Lachini" e/o una nota autografa, nella forma più concisa "Ad usum Lachini August", alternando l'uso di italiano o latino a seconda della lingua del testo. In alcuni casi, è registrato il nome della persona che del libro gli aveva fatto dono. Nella maggior parte dei casi, i libri risultano acquistati: Lachini indica infatti spesso il prezzo pagato, espresso in soldi.

Alla biblioteca civica Bonetta, l'**Opera in unum corpus collecta** di Pietro Bembo stampata a Basilea nel 1567 è pervenuta attraverso il lascito degli eredi di **Camillo Beccalli**, il quale lo aveva acquistato il 14 novembre del 1895.

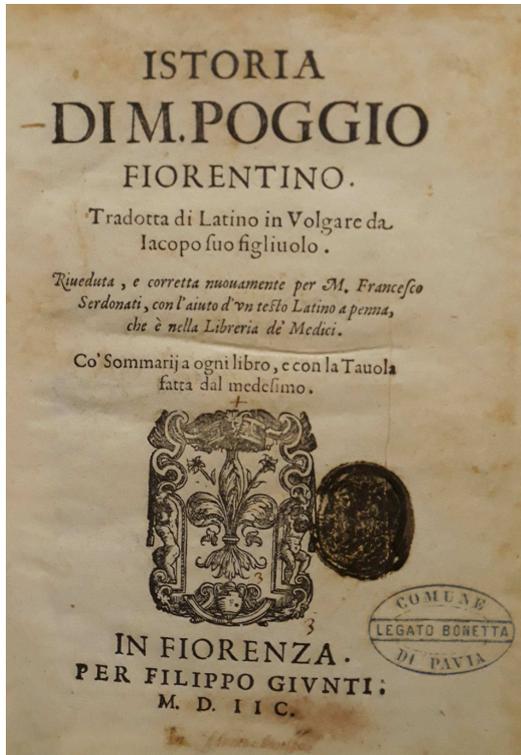


beccalli 71

Opera in unum corpus collecta di **Pietro Bembo** (Basilea, 1567)

Sul frontespizio timbro e nota in parte cancellata "Ad usum F. Philippi Lachini August [...]". Sul front. L'indicazione del luogo di stampa è cancellata a penna. La parte al di sotto delle indicazioni tipografiche era già mancante nel momento in cui è stato apposto il timbro Lachini, che risulta stampato in parte sul frontespizio e in parte sulla c. A2r.

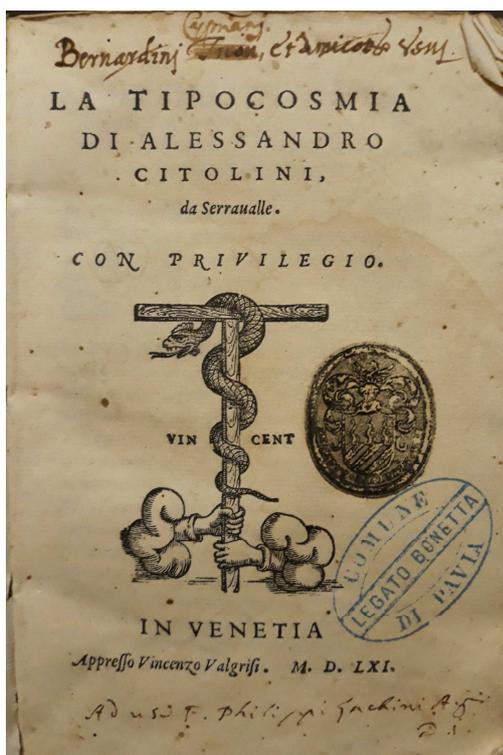
Quindici esemplari appartenuti a Filippo Lachini recano il timbro “Legato Bonetta” e furono donati da Carlo Bonetta cui la biblioteca è dedicata.



cinq. 190

Istoria di **Poggio Bracciolini**, (Firenze, 1598)

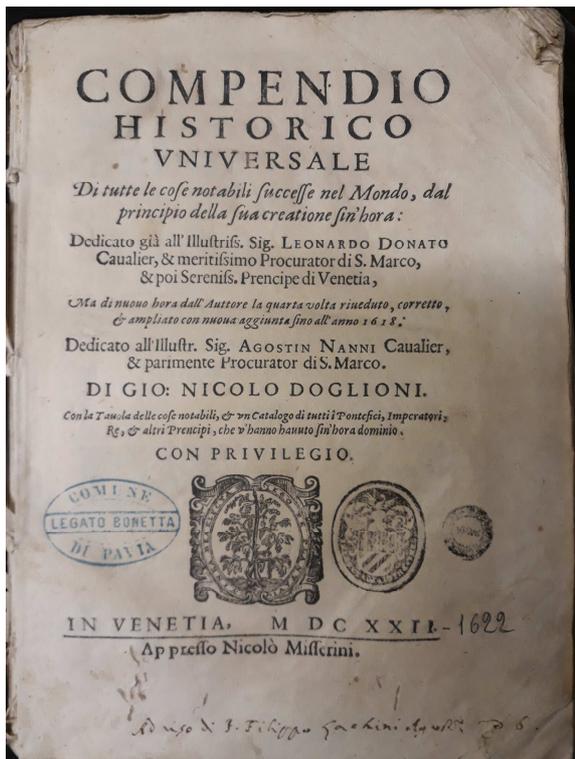
Sul frontespizio timbro e nota molto sbiadita “ad uso di F. Filippo Lachini Agost. S. 3”



cinq. 430

Tipocosmia di **Alessandro Citolini** (Venezia, 1561)

Timbro e nota “Ad usum Philippi Lachini Aug. S.1” sul. frontespizio; timbro Lachini; note ms. di altra mano sul foglio di guardia “Laudate pueri Dominum, Laudatur Domini nomen. Domato omnia virtus” e sul front.: Bernardini Cypriani et amicorum suorum”.



SVA725

Compendio historico universale di **Giovanni Nicolò Doglioni**, (Venezia, 1622)

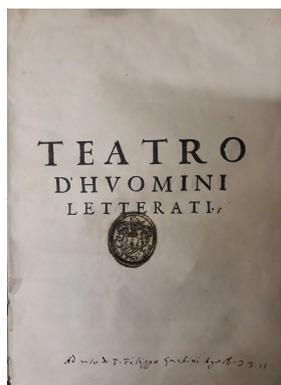
Sul frontespizio timbro e nota "Ad usum Philippi Lachini Agost. S.6. G"

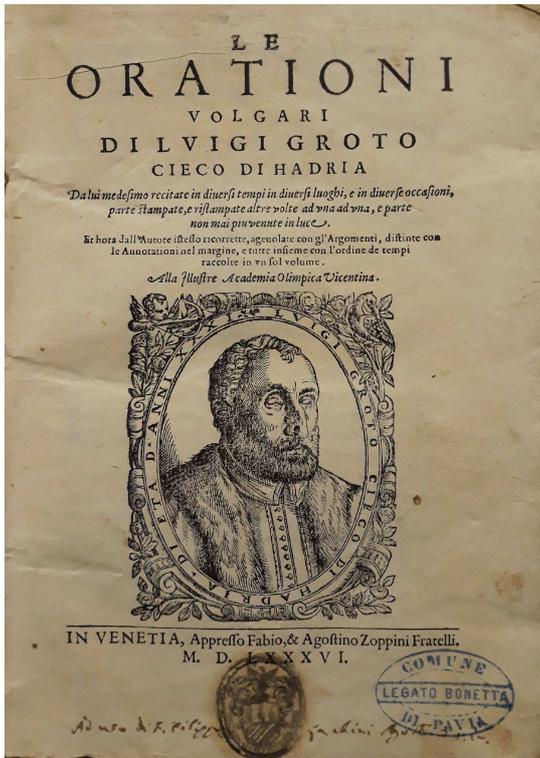


SVA 669.

Teatro d'huomini letterati di **Girolamo Ghilini** (Venezia, 1647).

Sull'antiporta timbro e nota "Ad usum F. Filippo Lachini Agost. S.3:15 G".

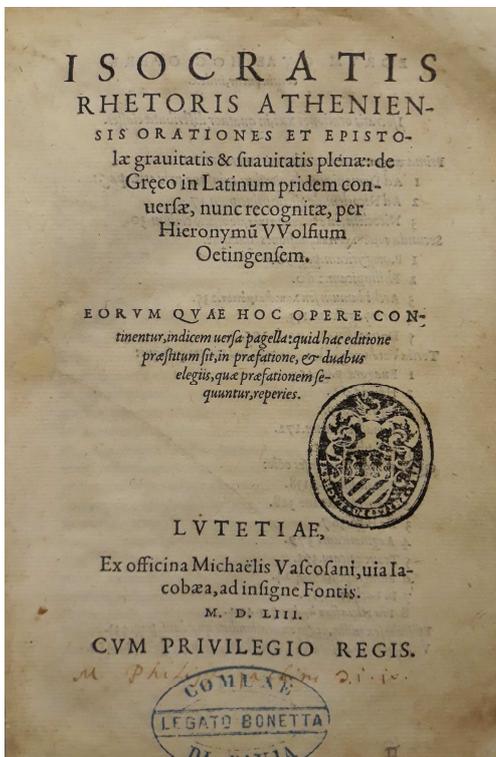




cinq. 69

Le orationi volgari di Luigi Groto (Venezia, 1586).

Sul frontespizio timbro e nota "Ad uso di F. Filippo [timbro] Lachini Agost. S. 1:10". Sul foglio di guardia in fine indice manoscritto delle orazioni.



cinq. 438

Orationes et epistolae di Isocrate (Parigi, 1553).

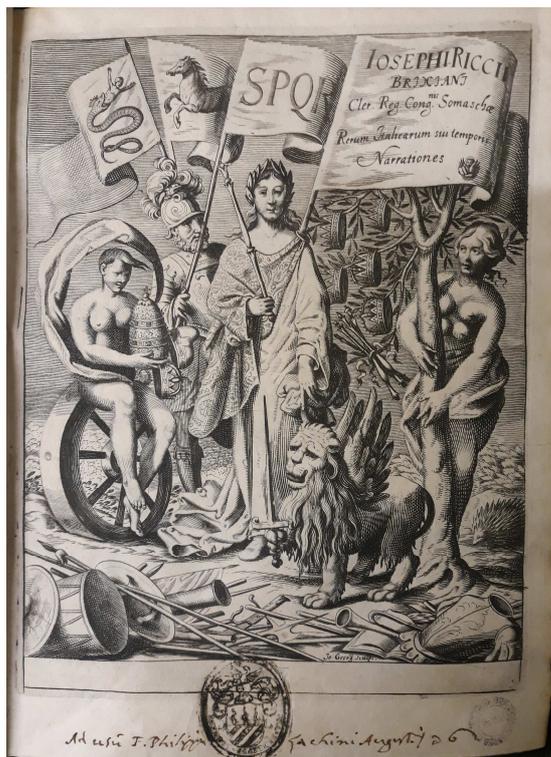
Sul frontespizio timbro e nota "M. Philippi Lachinis. 1 : 10"



cinq 350

De Gallorum Cisalpinorum antiquitate di **Gaudenzio Merula** (Bergamo 1593).

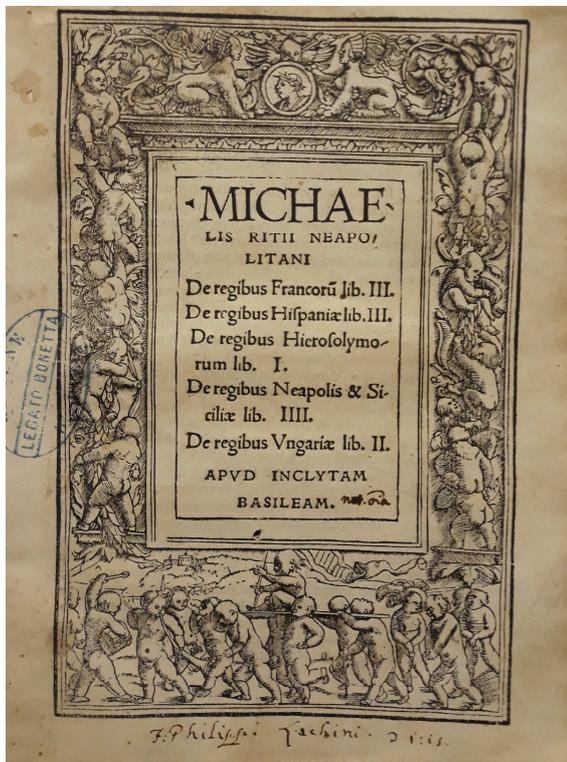
Sul frontespizio timbro e nota cancellata solo parzialmente leggibile: "Ad usum ... August. S. 1"



SVA 720

Rerum Italicarum narrationes di **Giuseppe Ricci** (Venezia, 1655).

Sull'antiporta timbro e nota " Ad usum F. Philippi [timbro] Lachini August, s. 6".



cinq. 363

De regibus Francorum lib. III di Michele Riccio, (Basilea, 1517)

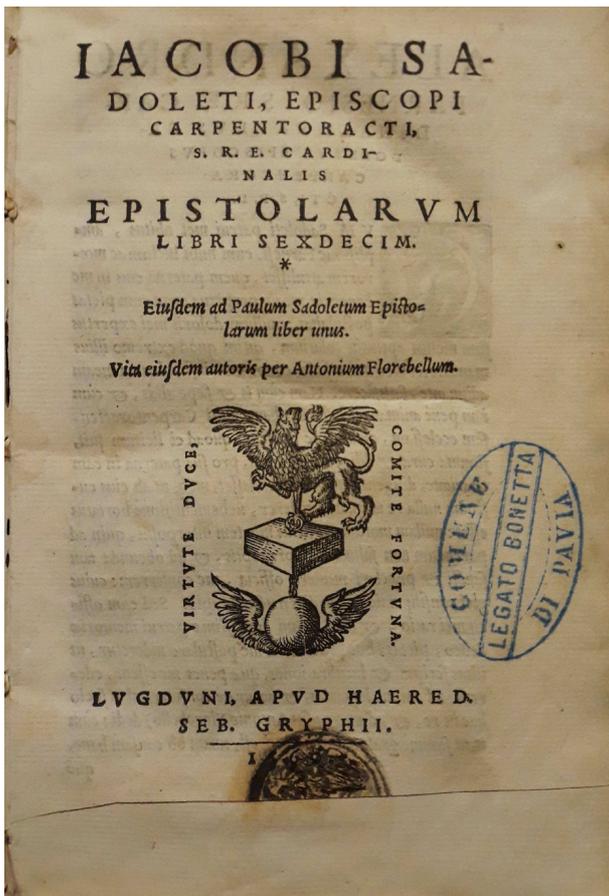
Sul frontespizio nota "F. Lachini s. 1 : 15"; timbro Lachini a c. a2r.



SVA 732

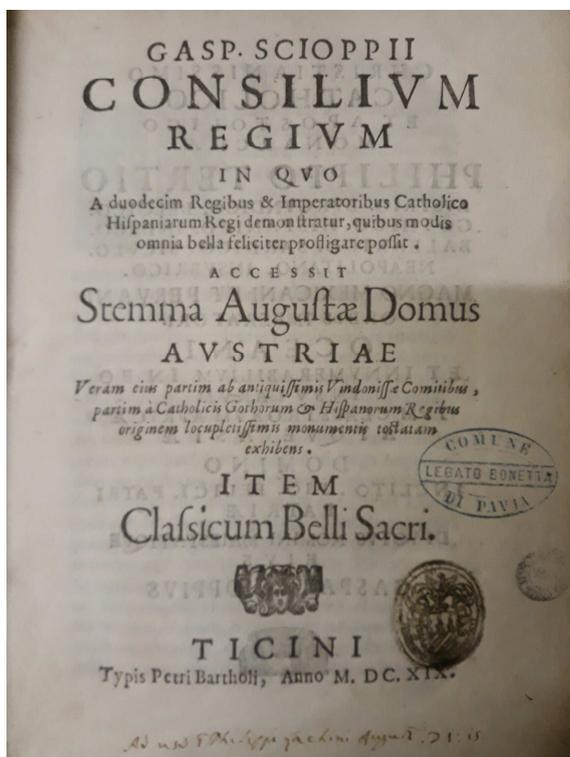
Catalogna disingannata di Alexandro Domingo de Ros (Napoli, 1647)

Sul frontespizio "Ad uso di F. Lachini Agost. S. 2". Sul verso del front. Timbro e nota "Ex dono ill.mi & reu.mi D. ni Iulij Spinolae, huius Regni Neapolis, nuncij apostolici . Fuit P. Bacc. Nicolai Sturlesij lanuensis Ord. Donat. Altre note manoscritte sono state ritagliate.



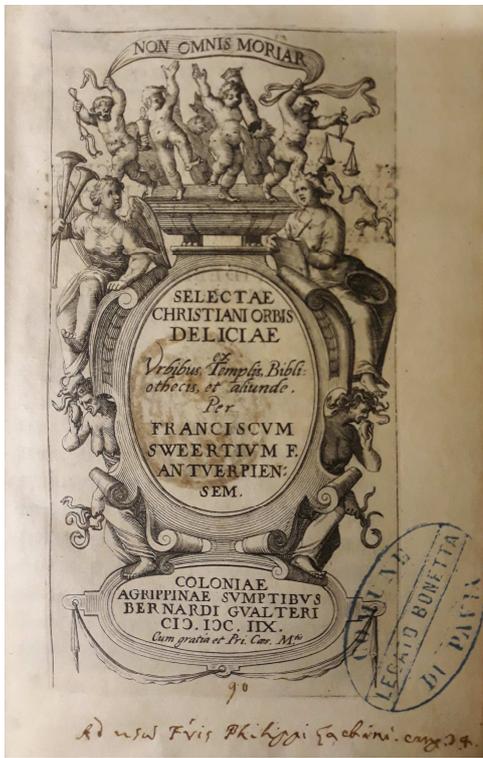
cinq. 334

Epistolarum libri di Jacopo Sadoletto (Lione, 1554)
 Sul frontespizio timbro Lachini parzialmente tagliato in basso.



SVA 994

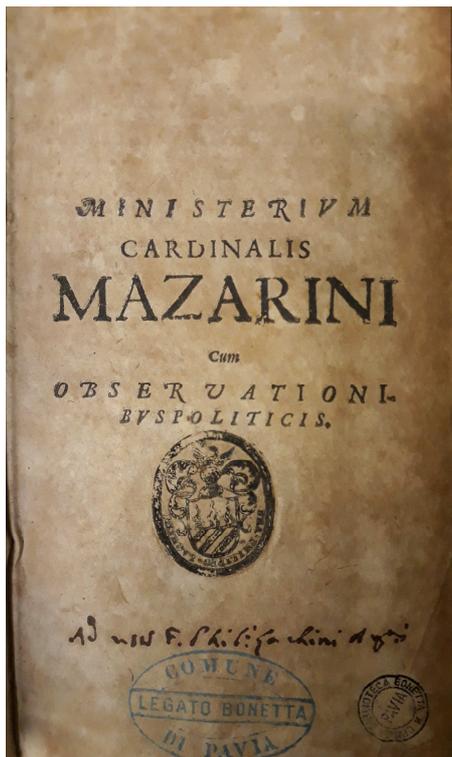
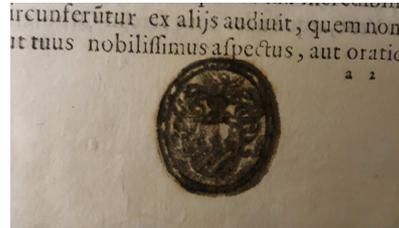
Consilium regium di Kaspar Schoppe (Pavia, 1619)
 Sul primo frontespizio timbro e nota "Ad usum F. Lachini August. S. 1:15".



SVG 304

Selectae cristiani orbis deliciae di Pierre Francois Sweertz (Colonia, 1608)

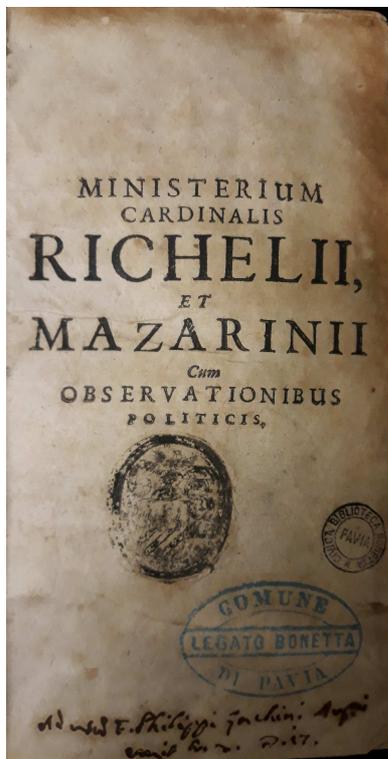
Sul frontespizio nota "Ad usum F.ris Philippi Lachini empt s. 4", numero 90 sotto la cornice incisa; timbro Lachini sul primo foglio di guardia e sul verso del front.



SVG 270

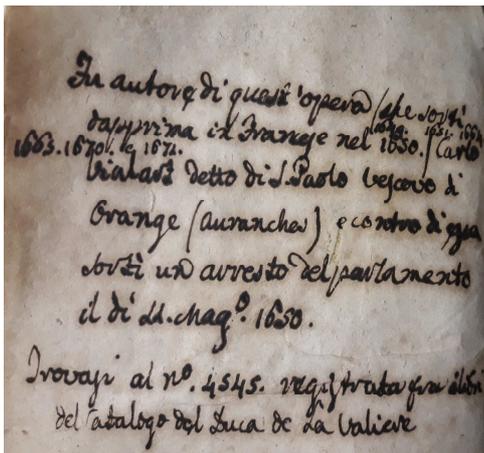
Illustres Cardinales di Charles Vialart (Würtzburg, 1662)

Sulla pagina dell'occhiello timbro e nota "Ad usum F. Philippi Lachini Augusti".



SVG 269

Illustrationes Illustrissimorum Cardinalium Richelii et Mazarinii (Würzburg, 1662)
Sull'occhiello "Ad usum F. Philippi Lachini Ag. Emit. S. 17".



Sul primo foglio di guardia del I vol. nota ms. "Fu autore di quest'opera (che sortì dapprima in Francia nel 1649. 1650. 1651. 1663. 1670. e 1671.) Carlo Vialart detto di S. Paolo vescovo di Orange (Aunanches) e contro di essa subì un arresto del parlamento il dì 11 Mag. 1650. Trovasi nel n.o. 4545 registrato fra i libri del catalogo del duca de La Vaciere.